

# Spettacoli



A Umbriafiction Vittorio Gassman annuncia che farà la «Divina Commedia» per Raiuno in 40 puntate. «È il mio canto del cigno. Ma tornerò col nome di Rodolfo De Flores»

## «E ora seguitemi all'Inferno»

La *Divina Commedia* sarà portata in tv, su Raiuno, da Vittorio Gassman. 40 puntate di un quarto d'ora per leggere integralmente l'Inferno e alcuni canti del Purgatorio e del Paradiso. Non è l'unica impresa a cui si accinge il Mattatore a giugno va in onda *Ulisse e la balena bianca*, ma sarà anche un patriarcato nel kolossal della *Bibbia* e farà un film dal suo libro di racconti. E poi darà l'addio alle scene

DAL NOSTRO INVIATO  
SILVIA GARAMBOIS

**GUBBIO** Gassman recita Dante in tv. Nel teatro di Sant'Agata Feltria chiuso nella prima metà del Settecento e riaperto per l'occasione e poi nella piazza di Sabbione, e a Bagnocavallo, a Longiano, nel Giardino pensile di Sisto V a Roma e ancora all'aperto, tra le rovine di un acquedotto romano vicino a Tivoli, Vittorio Gassman si appresta a fare quello che definisce il suo «canto del cigno»: la lettura integrale del *Divina Commedia* oltre a sei canti tratti dal Purgatorio e dal Paradiso in quaranta serate (15 minuti per ogni canto che Raiuno manderà in onda subito prima del Tg o a mezza sera), accompagnato ora da una piccola orchestra da camera ora da un «coro» di giovani attori della sua Bottega teatrale di Firenze (preparati da Paolo Giuranna). Gassman cercherà di restituire a Dante «una dimensione affabulante e visionaria».

**Come è nata l'idea di questa impresa televisiva?**

Mi pare naturale concludere la carriera con il top. Ho portato Dante in un'infinita di recital. L'ho insegnato per dodici anni nella mia Bottega. Questo è uno dei lavori più impegnativi ai quali mi sono accinto, ma è anche un'opera di grande attualità nel Paradiso, che si ritiene il più ostico. Dante affronta grandi questioni, c'è dentro l'alchimia, l'astronomia, l'astrologia, e nell'Inferno poi c'è persino il problema del traffico, ci sono i barattieri e i falsi testimoni.

**Sarà una Commedia con licenze d'artista, con parti sceneggiate, in costume?**

Non vogliamo sceneggiarla brutalmente ma farla capire. Ogni canto sarà preceduto da un breve sunto che sarà anche l'occasione per spiegare i termini più difficili per

raccontare i mille aneddoti. Vogliamo però restare rigorosamente fedeli al testo e per questo utilizzeremo quello di Pietro Colletti che leggerò e più spesso reciterò almeno nei canti che più ho «masticato» e fatto miei ma comunque sempre con semplicità e senza professorismi. Insomma cercherò di essere il più coerente possibile per salvare le pene! La *Divina Commedia* è fatta per essere comunicata ma non è vero che ci sono duemila interpretazioni possibili e un solo modo per suonarla correttamente come fa un direttore d'orchestra davanti a uno spartito. I libri, i toni le pause, quelli sì, sono dell'interprete ma non altro.

**La vedremo solo in scena o sarà una recitazione a più voci?**

Sarò il solo ad apparire anche se per alcuni versi ci sarà probabilmente la voce fuori campo di Virgilio o di Beatrice. E sarò in abiti moderni. Certo sarebbe una tentazione presentarmi vestito da Dante come Gustavo Modena, che lasciando scivolare a terra la penna d'oca decida il mio «E caddi come corpo morto cade». Ma non mi pare il caso.

**Come mai avete scelto teatri e luoghi così particolari?**

Vogliamo evitare didascalismi frusti fondati già visti. Abbiamo voluto comunicare ambienti teatrali, anche quando sono all'esterno e divideremo i canti secondo le atmosfere senza didascalismi diretti e anche opinabili.

**La «Divina Commedia» e Gassman rappresentano un incontro eccezionale: ma c'è anche la possibilità di portare all'estero quest'impresa?**

La barriera della lingua, cer-

## Fuscagni all'attacco: «Raiuno cattolica? I soliti luoghi comuni»

DAL NOSTRO INVIATO

**GUBBIO** Siamo stufo di sentire delle prediche. «Non possiamo essere accusati di non essere i primi». «Ci sono troppi luoghi comuni contro Raiuno». Carlo Fuscagni direttore della prima rete Rai ha scelto Umbriafiction per rispondere punto su punto alle accuse che gli vengono mosse. Gli ascolti prima di tutto. Ha citato le cifre del successo nelle serate degli ultimi mesi (dopo la debacle dello scorso anno) e ha parlato degli insuccessi d'ascolto sulle 24 ore. «Ci basterebbe poco o basta mandare in onda *Beauharnais* e un film americano all'ora giusta e l'ascolto è fatto. Ma non è questa la nostra linea: noi abbiamo pensato di cedere la soap *Santa Barbara* a RaiDue. Qui si parla tanto di televisioni condizionate dai programmi americani ebbene, salvo poche eccezioni su Raiuno non vanno in onda. Noi siamo la tv che in tende andare incontro ai bisogni della gente senza alcuna forzatura come dimostrano le nostre trasmissioni di servizio da *Linea verde* a *Italia strazio* e *per l'uso*. La *penisola del tesoro* e *Big* il programma per i ragazzi che dal prossimo anno durerà per l'intero pomeriggio.

I poi Raiuno rete cattolica. Fuscagni s'arrabbia. «È un discorso che ci ha stupito questo sulle tv e sulle rubriche religiose: noi rifiutiamo qualunque etichetta da sempre abbiamo

gionato di fatti che sanno tutta la *Divina Commedia* a memoria.

**Per lei si tratta di un ritorno in tv alla grande: a giugno vedremo su Raiuno anche «Ulisse e la balena bianca»...**

Sono abbastanza vecchio da concedermi il lusso della sincerità. Io non demonizzo la tv. Entrarci con il canto mellivilliano o con Dante mi piace. Ma non tutti i programmi

DAL NOSTRO INVIATO  
JENNER MELETTI

diffusi e trasmissioni sulla rete romana come luogo dell'immaginario. La tv sanmarinese vorrebbe insomma diventare perno fondamentale di quel «terzo polo» che vuole trovare spazio fra i colossi Rai e Berlusconi. La presidenza affidata a Sergio Zavoli è garanzia di autorevolezza.

I problemi non sono meno numerosi. L'accordo fra Italia e Marino - la cui discussione è iniziata nel 1987 - prevede infatti un bacino di utenza di circa 8 milioni di persone. La tv del Titano dovrà essere visibile in Emilia Romagna, nelle



Alberto Castagna lascia la Rai e passa alla Fininvest

ROMA. L'appuntamento di via Flaminia, l'addio a Raiuno per un po' di tempo. Questo il primo commento di Alberto Castagna, conduttore di *Raidue* che da ieri è passato all'Fininvest, con un contratto di due miliardi che lo porterà a condurre il prossimo programma di mezzogiorno di Canale 5 (sostituzione di trasmissione di Gianni Boncompagni).

può poco credito all'Auditel. Castagna è stato del Tg2 dove prima ha ricoperto di altri tempi, e che lo ha legato alla testata per un periodo lungo e a cui è arrivata da Berlusconi pronto a sostituire lo sfortunato programma di Gianni Boncompagni. Ma pare che Castagna potrà anche occupare la fascia preserale di Canale 5.



Vittorio Gassman. A Umbriafiction ha annunciato che farà la «Commedia» di Dante. In basso in una scena di «Ulisse e la balena bianca». A centro pagina Carlo Fuscagni.



## Nel '94 il ciak del «Falcone» di Alberto Negrin

**ROMA** Mentre oggi ad Umbriafiction si attende l'arrivo di Michele Placido che vestirà i panni di Falcone, nel film di Giuseppe Ferrara è arrivata la notizia che nei primi mesi del '94 inizieranno le riprese del tv-movie di Alberto Negrin sulla storia del magistrato ucciso nei pressi di Capaci. «Vogliamo far decantare le cose - spiega il regista - per vederle con un po' più di distacco, meno legate alla cronaca quotidiana. Con una oggettività maggiore e con la possibilità da parte di parenti e familiari di accettare un'operazione del genere. Quello dei familiari - ha aggiunto Negrin - è uno dei punti di vista fondamentali sui cui tener conto». Sottolineando che il titolo *Falcone* è stato regolarmente depositato nel giugno '92 prima dunque che ci fossero progetti con le renne stampa e annunci di altri. Negrin ha spiegato di non voler fare «a gara per chi si alizza per primo il film. Non mi interessa. Per me questa storia ha ancora bisogno di riflessione. E ancora necessario acquisire documentazione. Sono d'accordo con la miliana e parenti: ci vuole un certo distacco affinché il materiale non sia preda di posizioni e schieramenti pre-determinati ma possa diventare un film un racconto autonomo dalla realtà politica e giornalistica».

E su questo punto Negrin insiste ancora. *Falcone* non sarà un film documentario ma un film a bastia. Se qualche avveve una tale fantasia da scrivere una storia così complessa e terribile potrà essere tutto inventato. Ma c'è una storia vera. Del resto Negrin non è nuovo ad operazioni come questa legate a fatti di cronaca. Per *Raidue* infatti firmò anche *L'Achille Lauro*, la nave che fece da scenario ad un'azione terroristica in cui perse la vita un cittadino americano. *Falcone* scritto dal regista insieme a Nicolò Balduccio e frutto di una mega coproduzione internazionale che vede schierate RaiDue, l'americana Cbs, la tedesca Beta, la francese Tl1 e la tv inglese



mandato perché a fine maggio incominceranno le riprese della *Divina Commedia* che Raiuno intende mandare in onda già nel '94. E il racconto centrale del mio libro. *Stileno* che diventerà film e ci stanno lavorando con la sceneggiatura anche Age e Ettore Scola.

**Ma con tutti questi progetti, vuole davvero dare l'addio alle scene?**

St'è una decisione che avevo

# La tv del Titano. A San Marino il ritorno di Zavoli

**SAN MARINO** Nell'ex Casinò del Titano la neonata San Marino Rtv la televisione di Sergio Zavoli ha dato ieri il suo primo vagito. «A chi mi chiede a cosa serve una nuova televisione per di più piccola - ha detto Zavoli - io chiedo a cosa serve un bimbo appena nato. Io penso che avrà un futuro roseo perché abbiamo lavorato al suo futuro con molta dedizione. Vivere nell'estere questo grande privilegio del nostro tempo significa convivere non solo in un mondo più libero ma anche più ordinato. La prima annunciatrice è apparsa puntuale alle 18.30. Subito è stata trasmessa la cerimonia inaugurale. Un'iniziativa come questa - ha detto il presidente della Rai Walter Pedullà - può avere un grande risultato. Una tv diretta da Zavoli è una garanzia non sarà spazzatura non sarà una tv che cerca la rissa. La tv poteva vincere su quella sfarzosa - come avviene anche in tanti programmi Rai - quando si ha la fantasia di trovare le parole

e le immagini giuste. La San Marino Rtv parte all' galoppata perché fra poco più di un mese, sul Titano si voterà e di conseguenza esecolista - ora al governo - per il suo anno fa un patto fra Fortiani e De Michelis fecero saltare il governo Dc e Pds, partito progressista democratico «sammarinese» vogliono mostrare la loro efficienza. Nel Consiglio di amministrazione ci sono stati comitati e chi avrebbe preferito aspettare qualche tempo per «inaugurare» una tv completa ma hanno voluto mettere la nuova iniziativa nel piatto della competizione elettorale. Si parte poi si vedrà. Alla nuova iniziativa non mancano né le ambizioni né i problemi.

L'ambizione è quella di fare una televisione diversa dalle altre una tv piena di cultura e di informazione capace di raccontare i fatti di casa ed anche quelli del mondo. Fra le idee ci sono anche una *Open University* a fruizione popolare



Sergio Zavoli, presidente di San Marino Rtv inaugurata ieri.

La Rai ha creato il conflitto con il Titano anche per impedire che quel diritto venisse ceduto ad imprese private. Per l'arrivo della tv sammarinese la Rai ha investito 12 miliardi (per un mutuo agevolato) e sei miliardi all'anno sono previsti per la gestione. Gli altri introiti sono promessi dalla pubblicità procurata da una società legata alla Seat. I dipendenti per ora sono una decina (si prevedono due ore di trasmissioni al giorno con inizio alle 20.30) ma si pensa che possa non essere circa 10 a giugno con l'arrivo della programmazione nell'arco dell'intero giorno.

Sul Titano ora si attende che lo Stato italiano rispetti gli impegni presi (anche con lettera dell'allora ministro degli Esteri De Michelis) per allargare il bacino di utenza. E questo il nodo vero da sciogliere senza un'attesa più istica. La San Marino Rtv non può avere futuro e tutti i programmi dovranno essere ridimensionati. Un segnale positivo è stato mandato ieri dal presidente del Senato e della Camera, Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano con messaggi di augurio alla neonata televisione.

È stato che un polemista avviata da una rete romanesca. L'avevo che si vedrà sciorinata dalla tv del Titano. Contro la tv sammarinese è partita anche l'accusa di «spertana». Ma di questo si può credere - ha risposto in una dichiarazione lo stesso Zavoli - che uno Stato sovrano ed un'azienda che nasce di normale e di accordi internazionali possono decidere di fare della privacy e lo spirito di libertà e di qualità. A tutti i soggetti operanti sul territorio è tutelato, fra l'altro dalla stessa stessa della pubblica del mondo non solo in libertà ma a occupare ma incline a risolvere i suoi rapporti all'interno e con l'esterno, provando di un'attività più istica. La San Marino Rtv non può avere futuro e tutti i programmi dovranno essere ridimensionati. Un se-